Lino Di Lallo

Voci e visioni di voci

Catalogo di voci letterarie

apice libri

Ristretto introduttivo

Poiché ci vogliono *muti,* o parlati da un linguaggio *altro*,
io sceglierò *la voce*.
Antonio Porta, *Nota a «La scelta della voce».*

«La voce è» prima ancora che il linguaggio abbia inizio.
Antonio Amitrano, *La metafisica della voce.*

Ci interessa rilevare che in letteratura la voce ha un carattere eccentrico, puntualmente colpita, nella sua astrazione fonica, da una epidemia aggettivale.

La voce è ora evasiva, ora pervasiva, ora invasiva.

Spesso, per scompigliare il buon senso uditivo dell'orecchio, si acconcia a suoni eterocliti, tendendo a disseccarsi nei propri toni bassi e sabbiosi, discendendo «di gradino in gradino, sino al piano nobile»; oppure sceglie di elevarsi ad altezze sonore, in un contralto fonico, «con una rigonfia entrata tenorile»; o, ancora, esaltarsi «come l'oboe quando si solleva sull'acuto».

Questa nostra ricerca consiste, dunque, nel tracciare «un itinerario di vibrazione» che possa assorbire la curiosità del lettore, e indurlo ad acquattarsi in ogni voce, o farlo affacciare sui profondi pozzi verbali, da cui provengono le voci.

Provvisti di una frenetica vocazione cacciatrice di voci, siamo andati a cercare, anche nel campo dei testi dialettali, un parlottìo marcatamente polimorfo, le vociferazioni più fuggevoli, lo sboccio di un vocìo spasmodico, un ribollìo perpetuo di toni e di timbri, oltre a irradianti echi; accertando così, nei più diversi scrittori, una foga creatrice mai in fuga dalla vociosa immaginazione.

La voce è un covone di vocalizzi, di sòniti, di singulti, di schiocchi; è un trovarobato di stridii, di ciangottii, di gorgoglii, di ugolii, di scricchiolii.

«[…] scricchiolarono i cocci della voce di Korotkov […]», scrive Michail Bukgakov. E di rimando, Wallas Stevens si chiede: «Cos'è questo scricchiolio di voci nella mente…?».

Abbiamo la «[…] voce mentale […]» di Manuel Vázquez Montalbán; o la «[…] esile voce di testa […]» di Bruno Barilli.

La voce è ora abulica, ora bulimica, ora iperbolica.

La voce concuoce insieme alla sua eco. Nessuno, tranne l'eco, ne può fare le veci. Alla foce della voce c'è l'eco.

Il poeta rumeno Ion Vinea scrive: «La voce s'è coricata accanto alla sua eco». Accanto alla sua irrefrenata eco.

Per accedere all'ascolto di tutte le altre voci possiamo comporre, con *divertissement,* il seguente "prefisso" *firbankiano*:

«[…] mormorò con una voce che risaliva all'epoca dei suoi tacchi: Luigi XV».

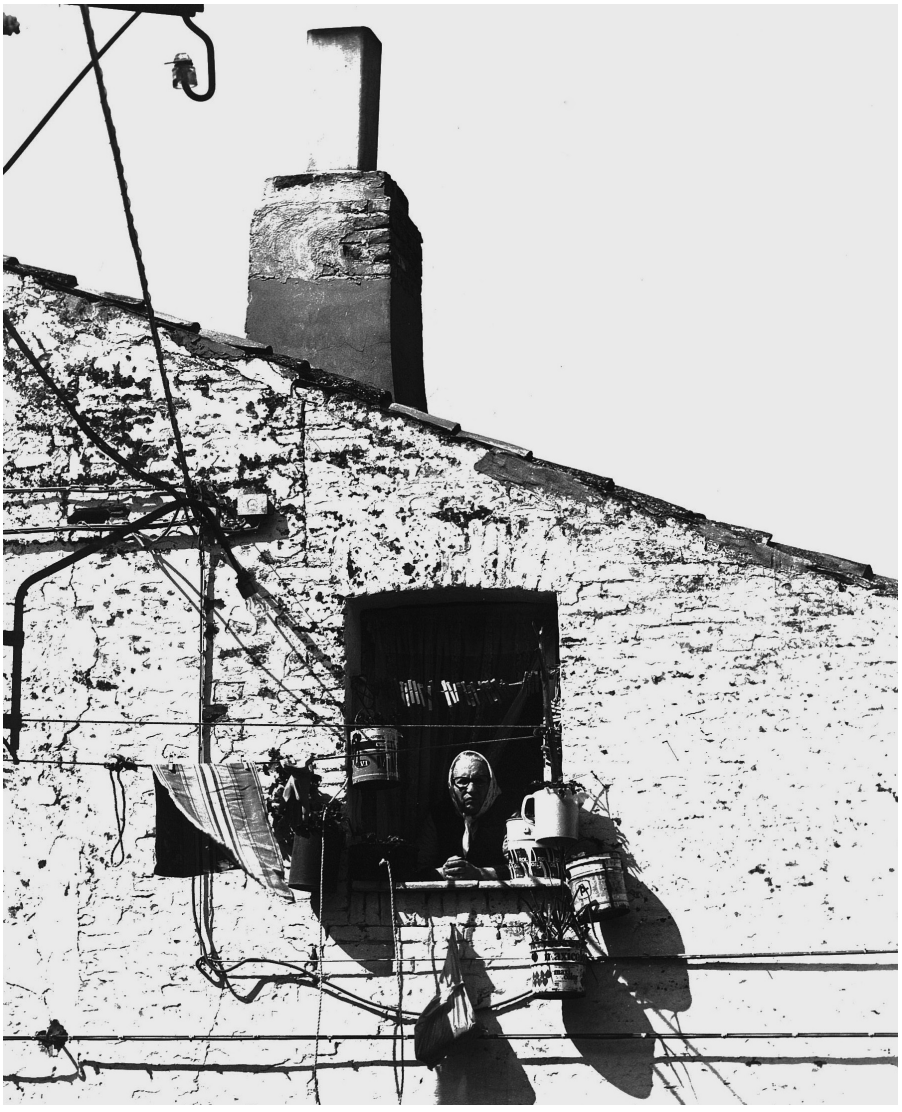
Lino Di Lallo

[…] voce nascente da incenerire reliquie amorose, […]
Guido Casoni, *Le battaglie pacifiche* [1].

Il vociano Papini chiese con voce spicciativa: «Vorrei una moneta spicciola».
«Nemmeno una», rispose il vociano Prezzolini, con una voce poco spendereccia.

[1] Guido Casoni, *Le battaglie pacifiche*, in Id., *Opere*, presso Tomaso Baglioni, in Venetia 1626, p. 55.

La donna affacciò la domanda: – Ci sono voci?
Si prospettò una risposta edificante: – Una “facciata di voci” [2].



[2] Dylan Thomas, *Io, nella mia immagine intricata*, in Id. *Poesie*, trad. it. di Ariodante Marianni, Mondadori, Milano 1970, p. 77.

Dolce quel paßizar per geometria
[…]
Andrea Calmo, *Le bizzarre, faconde ed ingeniose rime pescatorie*, 1556.

[…]
Del minor cerchio una voce…
[…]
Dante, *Paradiso*, XIV, 35.

Divagazione tondeggiante

Una tonda voce:
«È un finto tondo
disegnato da
un fintotonto».
(L. D. L.)

Prima voce: – Lei lo guardava con tanto d'occhi.
Seconda voce: – Lui la guardava con tanto d'occhi.
Terza voce: – Appena si mossero, s'incontrarono a occhi chiusi.

Prima voce: – Lei si affacciò sulla soglia dell'Illuminismo.
Seconda voce: – Lui si affacciò sulla soglia dell'Illuminismo.
Terza voce: – Fu una storia d'amore priva di ombre.

certe voci senza timbro… divorate dal vento

Guarda, per esser precisi, o almeno mi guarda, giusto come non esistessi, quasi davanti a lei fosse il vuoto o io fossi, che so, trasparente: è tutta voltata dalla mia parte, a un passo da me, i suoi occhi sono all'altezza dei miei che la fissano, eppure non mi vede o sembra che non mi veda; anziché appuntarsi, il suo sguardo si effonde e si disperde, come certe voci senza timbro, non accolte e affilate ma divorate dal vento, che neppure si può dire manchino il bersaglio dell'ascoltatore in quanto neppure giungono a prenderlo di mira.
Tommaso Landolfi, *Tre racconti* [175].

voce ventosamente lamentosa

Il suo discorso è stato ornato di metafore, di esclamazioni, di reticenze, di perorazioni nobili e astute mozioni degli affetti; e pronunciato con voce ventosamente lamentosa, e talora altera ma non mai tanto da nascondere la clandestina, forse non mentita ambascia. E chi avesse dipanato una strada tra quei rovi di eloquenza, ne avrebbe tratto una storia non dissimile di quella che qui di seguito si narra…
Giorgio Manganelli, *Agli dèi ulteriori* [176].

il tono della sua voce che, come il vento del polo, gli penetrava fino al midollo

Nessuna frase avrebbe potuto sorprendere Gil Gil quando quella che aveva appena sentito:
"*Salve, amico!*".
Egli non aveva amici.
Ma lo sorprese molto di più l'orribile impressione di freddo che gli comunicò la mano di quell'ombra, e anche il tono della sua voce che, come il vento del polo, gli penetrava fino al midollo.
Pedro Antonio de Alarcón, *L'amico della morte* [177].

---

[175] Tommaso Landolfi, *Tre racconti*, Rizzoli, Milano 1990, p. 93.
[176] Giorgio Manganelli, *Agli dèi ulteriori*, Einaudi, Torino 1972, p. 110.
[177] Pedro Antonio de Alarcón, *L'amico della morte*, trad. it. di Giulio Stocchi, Franco Maria Ricci, Parma 1978, p. 26.

si convertì quel vento in cotal voce

Allor soffiò il tronco forte, e poi
si convertì quel vento in cotal voce:
«Brievemente sarà risposto a voi.
Quando si parte l'anima feroce
Dal corpo ond' ella stessa s'è disvelta,
Minos la manda a la settima foce.
Dante, *Inferno*, XIII, 91-96.

voce florante

Fluidità scorrevolezza (OLEOSO LEGGERO DIVISO) desiderio noia
spleen freschezza gioia leggerezza varietà

rii | leggerezza
so | voce florante
| singhiozzo

|ali aeroplano

allegrezza | equilibristi Pègoud
| mammelle voluttà
[…]

VENTo >

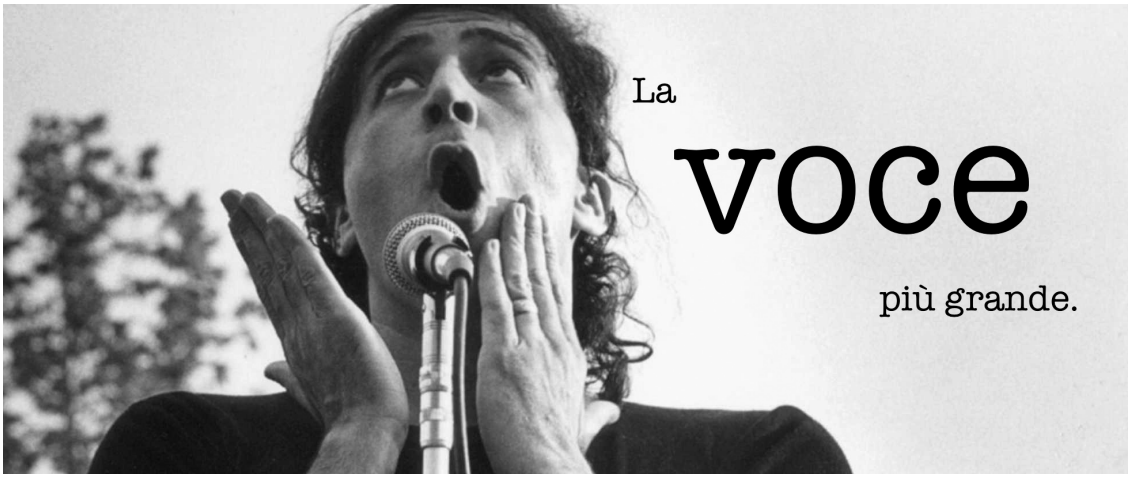
Vasco Levoni, *BENZINA + SENSAZIONI FISICHE* [181].

[181] Vasco Levoni, *BENZINA + SENSAZIONI FISICHE PAROLE IN LIBERTÀ*, in Luciano Caruso e Stelio M. Martini, *op. cit.*, II, p. 186.

le vostre voci sono dei fiori

La mia camera è ammobiliata coi ricordi delle Isole
E il mare è vicinissimo
O il *métro*
Un libro dice una parola

Non mi domanda più di accendere la luce
Le vostre voci sono dei fiori
Laggiù o anche qui
Voi siete morti certamente
Io non sento più
Ma cosa
Qualche volta camminiamo parlando della pioggia e del bel tempo
Ridiamo
Philippe Soupault, *Rose des Vents* [182].



[182] Philippe Soupault, *Rose des Vents*, trad. it. di Giacomo Battiato, in Patrick Waldberg, *Surrealismo*, Mazzotta, Milano 1967, p. 202.

Ristretto aforistico

La voce: – Sei in debito con me.
L'eco: – A tempo debito salderò il debito.

La voce gonfia dispiega, innalza, sparge, vomita la propria eco.
L'eco rimpiange la sua fonte e rimbalza, torna, rientra, si rigonfia e si rifonde nella voce, in una trasmutazione del suono in suono.

v*oce* con
eco incorporata

vocEco

eco

voce

voce ombrata da un amen di eco
(L. D. L.)

Indizio di voce tratta a eco

Giambattista Marino, gran fustigatore della parola che fa sfoggio di un linguaggio spavaldo e metaforico, è un nibbio reale che sorvola sugli enimmi rinchiusi in più giri di parole a doppio senso. Enimmi che chiude a doppia mandata, per stimolare i suoi «svogliati» lettori a scoprirli e rivelarne l'ambiguità del senso e la sovrapposizione del nonsenso; a investigare sulla trama di suoni e di figurazioni allusive e elusive; a decifrare le mirabolanti combinazioni espressive e invenzioni lessicali.
La sua penna prolifica sfodera questo memorabile passo sull'«humana voce» e sulla sua humana eco, chiamata «coda di voce», scritto con uno stile inventivo e giocoso.
Nella città letteraria marinesca sono edificate anche *baracche barocche*, che inducono alla sosta contemplativa, ma anche a un soggiorno linguisticamente ricco e attivo.

eco… coda di voce, ombra di voce, voce ignuda, voce tronca

Eco altro non è, che l'istessa humana voce, ch'alle mura di quello speco dove si parla giungendo senza esser rotta, all'altrui orecchie torna indietro. […] Così la voce rintuzzata dalla repulsa de' fasti d'un luogo concavo: non però dissipata ò dispersa… vagando erratica, con intiero e distinto suono fa ritorno la donde parte. I Poeti la chiamano coda di voce, ombra di voce, voce ignuda, voce tronca…
Giambattista Marino, *La Musica* [183].

voce d'Ecco

– Bravo! Ve la siete cavata bene! Ma zitto! Ecco messer Domenico da Urbino che accorda la chitarra.
– Ascoltiamo.

[…]
ardir mi desti colla voce d'Ecco,
onde con riverenza e atto umile
porgo la penna al semplice mio stile,
col qual sovente in ignoranza pecco.
Paolo Minucci, *Le Merende di Burchiello: Cronachetta del secolo XV narrata da Burricchio* [184].

---

[183] Giambattista Marino, *La Musica*, in Id. *Le dicerie sacre*, II, appresso Niccolò Pezzana, in Venetia 1674, p. 268.
[184] Paolo Minucci, *Le Merende di Burchiello: Cronachetta del secolo XV narrata da Burricchio e… con commenti di Bianchina*, Firenze, Tipografia Tofani, 1869, p. 118.

C

[…]
Colei che amor converse in **voce ignuda**
Vincenzo da Filicaja, *Poesie toscane*, Sermone II [185].

E

[…]
Voce ignuda, e insensata à l'allegrezza
Annibal Guasco, *Per la Natività del Signore* [186].

N

[…] e' le venne udito una **voce di corpo ignuda**, […]
Agnolo Firenzuola, *Voce di corpo ignuda che parlò a Psiche* [187].

S

[…] la **nuda voce** […]
Bonaventura di Recanati, *Nel Venerdì delle Ceneri* [188].

U

Nuda voce concinere.
Giovanni Margini, *Reggia oratoria* [189].

R

[…] anco a **nuda voce** […]
Domenico Moro, *Pratica civile* [190].

A

[185] Vincenzo da Filicaja, *Poesie toscane*, Sermone II, presso Leonardo Ciardetti, Firenze 1827, p. 5.
[186] Annibal Guasco, *Per la Natività del Signore*, appresso Ercole Quinciano, Alessandria 1599, p. 97.
[187] Agnolo Firenzuola, *Voce di corpo ignuda che parlò a Psiche*, in Id., *Opere*, Società Tip. De' Classici, Milano 1802, p. 129.
[188] Bonaventura di Recanati, *Nel Venerdì delle Ceneri*, in Id., *Prediche*, I, presso Paolo Baglioni, Venezia 1643, p. 73.
[189] Giovanni Margini, *Reggia oratoria*, dalla Tipografia Letteraria, Napoli 1832, p. 99.
[190] Domenico Moro, *Pratica civile*, IV, presso Giovanni Davino, in Napoli 1764, p. 323.

[…] giacca… di buon taglio. […] La voce… era ferma.
Laura Pugno, *Antartide.*

La voce… era bassa e dura. […] la giacca di buon taglio e la camicia bianca con la cravatta…
Anne Perry, *Il fiume mortale.*

Ristretto foderato

È voce certa che l'abito sedeva rigido, nella sua posa abituale.

È voce certa che Turner, in *Civetteria coloniale*, dipinse un abito di tulle eroticamente tellurico.

È voce certa che Gerrit Dou, allievo di Rembrandt e fondatore del movimento dei *gijnschilders*, i "raffinati", indossava spesso un abito color petrolio, per avere un accento molto raffinato.

Il primo lettore lavorava alle poste. L'unico e grande difetto: utilizzava una voce troppo *spedita*.
Il secondo lettore lavorava nella Polizia di Stato. L'unico difetto: utilizzava una voce troppo *celere*.
(L. D. L.)

a mezza voce e come con uno scricchiolio doloroso

L'ho aspettata mezz'ora, ma alla fine è uscita; sola. L'ho lasciata allontanare un bel tratto dal caffè prima di raggiungerla. «E allora?» le ho detto a mezza voce e come con uno scricchiolio doloroso di tutta la mia timidezza violentata, sottoposta a sollecitazione soverchiante, e allora? Posso accompagnarla?» S'è fermata solo per un attimo, e il primo lampo di quegli occhi non è stato per me, ma circolare: voleva vedere se qualcuno ci osservasse.

Tommaso Landolfi, *Tre racconti* [351].

può anche essere che quello scricchiolio sia la voce

E dunque può anche essere che quello scricchiolio sia la voce di quella ritmata pulsione, e il tutto, ritmo e scricchiolio, designino un qualche essere, indecifrabile, certo, ma tuttavia essere; forse immobile, distratto, o timido, o ignaro della presenza di altri esseri in quel luogo; e dunque sarà opportuno esitare, se designare quel suono – già non oseremmo più dirlo "rumore" – come una qualche forma di voce, un "verso" come suol dirsi, di un che di vivo, e dunque capace di muoversi e di catturare e di divorare, ma anche di languire e morire.

Giorgio Manganelli, *Rumori o voci* [352].

voce[…] bassa, e le parole sono punteggiate da una specie di scricchiolio

– Provvedete voi al trasporto dei visitatori – domando – o si deve chiamare un tassì?

Per la prima volta in vita mia, odo la sua voce. È bassa, e le parole sono punteggiate da una specie di scricchiolio, come se il padrone di casa stesse mangiando del mandorlato secco.

Thomas B. Dewey, *Serenata a bruciapelo* [353].

---

[351] Tommaso Landolfi, *Tre racconti* cit., p. 109.

[352] Giorgio Manganelli, *Rumori o voci* cit., pp. 11 e 12.

[353] Thomas B. Dewey, *Serenata a bruciapelo*, trad. it. di Bert Albert, Editoriale Aurora, Milano s. d., p. 8.

Chiusura vociosa

Corre voce che

corre, voce del verbo correre

Voce che corre

Corre la voce che una voce corre per le scale a scaluorcio.
(L. D. L.)

a scaluorcio: a rompicollo.

[...] qualche gutturazione più felicemente respiratoria è […]
Carlo Emilio Gadda, *La cognizione del dolore*.

voce gutturale, profondissima

NERO, *(***Voce** *gutturale profondissima)* **TO COM**
momomo dom pom grommo BLOMM uoco
DLONN
no
don do-do-do no
nonnno do do no
mommo dommo no
dollomo – dom no
[…]
Fortunato Depero, *C O L O R I* [424].

la sua voce aveva le gutturali delle mitraglie

Era bella quanto una pietra al sorgere del sole,
la sua voce aveva le gutturali delle mitraglie
nei deserti cachi dove i fiori del cactus
detonano come granate, il suo sesso era la gola tagliata
di un amerindio, i suoi capelli avevano la lucentezza
nero-blu del corvo. […]
Derek Walcott, *Il regno del pomo stellato* [425].

[424] Fortunato Depero, *C O L O R I,* in *Ricostruire e meccanizzare l'Universo* cit., p. 38.
[425] Derek Walcott, *Il regno del pomo stellato*, in Id., *Isole* cit. p. 345.

Se Domenico Balestrieri ha scritto *La Gerusalemme liberata travestita in lingua milanese*, noi proponiamo semplicemente una *voce travestita da voce.*

voce travestita da voce

voce: stem

voce: zë

voce: ჴმა

voce: səs

voce: ahotsa

voce: কণ্ঠস্বর

voce: глас

voce: အသံ

voce: glas

voce: глас

voce: veu

voce: tingog

voce: hlas

voce: mawu

voce: 声音

voce: 聲音

voce: 목소리

voce: deng

voce: stemme

voce: voĉo

voce: hääl

voce: boses

voce: ääni

voce: voix

voce: stim

voce: guth

voce: voz

voce: llais

voce: ბმა

voce: 声

voce: swara

voce: φωνή

voce: અવાજ

voce: murya

voce: olu

voce: suara

voce: voice

voce: guth

voce: rödd

voce: дауыс

voce: សំឡេង

voce: үн

voce: ສຽງ

voce: vox

voce: balss

voce: balsas

voce: stëmm

voce: feo

voce: vuċi

voce: reo

voce: आवाज

[…] i vari significati della voce alluvione, […]
Matteo Fiorini, *Le alluvioni, trattato della natura acquisizione e divisione degli incrementi fluviali*, 1878.

La riappropriazione del corpo della propria voce…
Carmelo Bene, *La voce di Narciso.*

la vostra voce… ha gomiti torniti

Cara amica mia, la vostra voce più bella della mia ha gomiti torniti, e vocali affusolate, mani che svegliano nell'avorio d'uno stupido pianoforte mandre d'elefanti e torride foreste. Si piega rimbalza fiorisce punge si sfoglia s'incurva scintilla. Siete sana agile spontanea veloce leggera modulata elegante improvvisata come tutto ciò che è italiano.
Filippo Tommaso Marinetti, *8 Anime in una bomba* [585].

una voce che andava d'accordo con le sue gambe

La partita era da un po' avviata quando nell'ombra della persiana che incupiva dell'altro il verde del tavolo, scoccò un dardo di fuoco bianco cosí elettrico che ferí gli occhi. Per un fenomeno di rifrazione, che difficilmente si sarebbe prodotto a volerlo, la duchessa nel raccogliere le carte l'aveva fatto scoccare da una faccetta del diamante che le scintillava al dito.
«– Eh, eh! Che cos'è che brilla? – chiese il cavalier di Tharsis con una voce che andava d'accordo con le sue gambe.
Barbey D'Aurevilly, *Le Diaboliche* [586].

le voci si dan reciprocamente lo sgambetto

Si sa con quale energia Strawinski maneggi i *calembours* musicali. […]
La sua musica diventa qui una materia avara, arida e screziata di escrementi preziosi.
In queste azzardate composizioni le parti male in gambe son fissate satiricamente in bilico come burattini sul vuoto.
Sfidando il pericolo di precipitare insieme, le voci si dan reciprocamente lo sgambetto, o si puntellano con una fraternità grottesca.
Bruno Barilli, *Il sorcio nel violino* [587].

---

[585] Filippo Tommaso Marinetti, *8 Anime in una bomba* cit., in Id. *Teoria e invenzione futurista* cit., p. 830.
[586] Barbey D'Aurevilly, *op. cit.*, p. 136.
[587] Bruno Barilli, *Il sorcio nel violino* cit., p. 78.

[…]
desti l'anche, e le natiche alla voce
del severo padrone incurvi e affretti.
Gasparo Gozzi, *Sermoni.*

… mi sentii perseguitare… dalla lunga e acuta e canina voce…
Alberto Savinio, *La casa ispirata.*

– Sono un cane bellissimo. Ho un Dio Propio che si chiama Padrone –.
Rudyard Kipling, *«Quel servo del tuo cane»*.

Ti imploro! Ho il corpicino e il domani,
mio Proprietario, qui nelle Tue Mani.
[…]
Con la Tua Voce per me ha inizio il Giorno:
[…]
Rudyard Kipling, *La supplica del Terrier scozzese nero.*

voce da cane calcolatore

Nella camera da pranzo il pendolo a bilanciere sonava le ore, le mezze. Sette… otto… nove… Nel buio la voce incarnata del mutolo, voce da cane calcolatore, ripeteva:
– Suld!... Suld!...
Alberto Savinio, *Infanzia di Nivasio Dolcemare* [620].

[620] Alberto Savinio, *Infanzia di Nivasio Dolcemare* cit., p. 102.

La sillaba è una voce, che non è significativa, fatta di lettera muta, e di lettera, che habbia voce, cioè vocale…
Aristotile, *Poetica.*

voce

vo: la sillaba «vo» è una voce

ce: la sillaba «ce» è una voce

le due sillabe «vo» e «ce» sono due voci contenute in una voce

vocivoci
voci vicinali
(L. D. L.)

VOCE (*fuori campo*) – Ma no!... [674].

[674] Carmelo Bene, *Ritratto di signora*, in Id., *Opere*, cit., p. 408.

Indice dei nomi

Abati, Antonio, 90.
Agamben, Giorgio, 324.
Alai, Giovanni, 270.
Alarcón, Pedro Antonio de, 89, 294.
Albert, Bert, 170.
Aleramo, Sibilla, 184.
Algarotti, Francesco, 243.
Dante, Alighieri, 15, 25, 34, 48, 85, 91, 98, 204, 283, 287, 294, 298, 313.
Allegri, Alessandro, 5.
Almansi, Guido, 104, 192.
Altenberg, Peter, 144.
Alunno, Francesco (pseudonimo di Francesco del Bailo), 99, 313, 315, 316.
Alvi, Geminello, 30, 102, 261.
Amitrano, Antonio, V.
Angre, Prencepe d', (Marcantonio Doria, principe d'Angri), 196.
Anoubis o Anubis, Hermanoubis o Hermes-Anoubis, [Anubi o Anubis], 153.
Apollinaire, Guillaume, 109, 148.
Archimede, 289.
Arbasino, Alberto, 130.
Arborio Mella, Giulia, 150.
Aretino, Pietro, 39, 104, 195.
Ariosto, Ludovico, 210, 233.
Aristotele, 317.
Arlía, Cesare, 99.
Arp, Jean, 143.
Artaud, Antonin, 6.
Attico, Tito Pomponio, 83.
Attila, 83.
Atzeni, Sergio, 240.

Bachelard, Gaston, 3.
Bagicalupo, Massimo, 49.
Bagnato, Giuseppe, 243.
Balestrieri, Domenico, 46, 225.
Barbieri, Fedora, 5.
Barilli, Bruno, V, 3, 5, 12, 18, 48, 49, 68, 70, 76, 77, 80, 110, 111, 128, 152, 165, 168, 171, 182, 193, 200, 201, 214, 220, 223, 227, 231, 232, 239, 256, 263, 272, 274, 281, 291, 314, 327.
Barrientos, Maria, 111.
Barthe Roger, Giovanni Battista, 229.
Bartoli, Daniello, 19, 62.
Basile, Giambattista, 37, 119, 125, 228.
Battistini, Andrea, 5.
Baudelaire, Charles, 90, 126, 133, 155, 214.
Bazzero, Ambrogio, 9, 40.
Beaton, Cecil, 209, 214.
Becher, Ulrich, 310.
Beckett, Samuel, 54, 63, 200, 306.
Belyj, Andrej, 55, 65, 146, 186, 192, 200, 232, 235, 274.
Bembo, Pietro, 205.
Benassi, Memo, 318.
Benati, Daniele, 292.
Bene, Carmelo, 22, 54, 63, 70, 85, 107, 211, 290, 291, 299, 330, 331.
Bergh, Alban, 68.
Bernini, Lorenzo, 233.
Bertolotti, Paolo. 22, 276.
Bianchetti, Egidio, 27.
Bianchi, Marina, 3.
Bianciardi, Luciano, 65.
Bianconi, Giovanni, 47.
Biscioni, Antonmmaria, 241.
Bisticci, Vespasiano, 25.
Biundo, Teresa, 209.
Boccaccio, Giovanni, 39, 313.
Bodini, Vittorio, 6.
Boerio, Giuseppe, 142, 261.
Bogliolo, Giovanni, 63.
Bohn, Willard, 6, 306.
Boiardo, S. Matteo Maria, 210.
Boito, Camillo, 85, 140, 141.
Bolaño, Roberto, 14.
Bompaci, Gasparo, 266.
Bonaventura di Recanati, 95.
Bonetti, Umberto, 96.
Bonnefoy, Yves, 102, 130, 268, 288, 332.
Bontempelli, Massimo, 136, 312.
Borges, J. L., 294.
Bosquet, Alain, 76, 161.
Bossi, Floriana, 54, 105.
Bottelli, Pietro, 19.
Bracco, Roberto, 96.
Breganze Bossi, Luigi, 6.
Brera, Carlo, 100.
Breton, André, 224, 324.
Brevini, Franco, 46, 47.
Brocca, Vanna, 294.
Brown, Ray, 14.